



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Dell'Imitatione Di Christo

Thomas <von Kempen>

Roma, 1637

Dell'occultar la gratia sotto la custodia dell'humiltà, Cap. 7.

[urn:nbn:de:hbz:466:1-46616](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:hbz:466:1-46616)

te, chi temerò io? Se vn campo di nimici sarà contra di me, il mio cuore non temerà. Il Signore è mio aiuto, & mio Redentore.

5 Combatti come buon soldato, & se alle volte tu cadi per fragilità, ripiglia le forze più gagliarde di prima, confidandoti della mia gratia maggiore: & guardati diligentemente dalla vana compiacenza, & superbia. Per questo molti incorrono in errori, & taluolta cascano in eecità quasi incurabile. Questa ruina de i superbi, i quali stoltamente presumono di loro medesimi, ti sia per cautela, & humiltà perpetua.

Dell' occultar la gratia sotto la custodia dell' humiltà.

Cap. VII.

Figliuolo, ti è più utile, & più sicuro nascondere la gratia del-

della diuotione, & non leuartene
in alto, ne parlarne molto, ne mol-
to pefarla, ò ftimarla; ma più pre-
fto fprezzare te medefimo, e te-
merne come data ad indegno. Nò
fi dee ftare troppo attaccato a
quefto affetto, il quale molto pre-
fto può mutarfi in contrario. Quā-
do tu ti troui in gratia, pensa quā-
to pouero, & mefchino tu fei fo-
lito d'effeſſer ſenza eſſa gratia. Nè
conſiſte ſolamente il profitto della
vita ſpirituale nell'hauere la gra-
tia della conſolatione; ma nel ſop-
portare humilmente, & con an-
negatione, & patientemente la
ſottratione di eſſa: con queſto
però, che all'hora tu non diuenti
tiepido, & freddo allo ſtudio del-
la oratione, ne laſci andare le
altre buone, & ſante operatio-
ni, le quali tu dei fare ſecondo la
tua vſanza: ma al meglio che tu
potrai, & ſaprai, fa volētieri quel-
lo

lo che tu puoi; non trascurando te
medesimo totalmēte, per l'aridità
& ansietà di mente che tu senti,

2. Imperoche sono molti, i qua-
li se non gli riescono le cose be-
ne, subito diuentano impatienti &
pigri; perche non è sempre in po-
te, sta dell'huomo la via sua, ma a
D^o s'appartiene dare la cōsolatio-
ne quando vuole, quanto vuole,
& a chi vuole, come gli piace,
& non più. Alcuni indiscreti, per
la gratia della diuotione hanno
voluto far più che non han potu-
to; nõ mirando la misura della lo-
ro picciolezza, ma seguendo più
presto l'affetto del cuore, che'l giu-
dicio della ragione. Et perche pre-
sunsero di fare maggior cose che
non piaceua a Dio, però perdero-
no presto la gratia sua. Furon fat-
ti poveri, & vili, quei che posero
in cielo il nido loro; accioche hu-
miliati, & impoueriti, imparino

à volare non con le sue ali, ma
 a sperare sotto le penne di Dio.

3 Quei che sono ancora nuoui,
 & poco pratici nella via di Dio,
 se non si gouernano seondo il cò
 figlio de discreti, facilmente pos-
 sono esser ingannati, & rouinati.
 Che se vorranno più tosto segui-
 tare il lor sentimento, che crede-
 re a gli huomini essercitati, gli
 riuscirà il fine pericoloso, se però
 staranno duri nel loro proposito.
 Quei che si tengono saui, rare vol-
 te còportano humilmente di esser
 gouernati da altri. Meglio è sape-
 re poco, & poco intendere cò hu-
 milità, che hauer gran tesori d'è-
 scienze con vana compiacenza.
 Meglio ti è hauer poco, che mol-
 to, onde tu possa in superbirri. Nò
 si porta molto discretamente co-
 lui, il quale tutto si dà alla letitia,
 dimenticato della sua prima po-
 uertà, & dal casto timor di Dio,
 che

che

che teme perdere la gratia riceuuta. Ne anche ha molto del virtuoso, & sauiò quello che nel tempo dell'auersità, & di qual si sia grauezza, si portatropo disperatamente, & non hà in me quella confidenza, che conuiene.

4 Quello che nel tempo della pace vorrà esser troppo sicuro, nel tempo della battaglia si trouera spesso molto auulito, & pauroso. Se tu sapessi sempre esser humile, & cò poca riputatione di te stesso, & ben moderare, & reggere il tuo spirito, nõ cadaresti così presto in pericolo, & in peccato. Buò còfiglio e che mentre tu sei nel feruore dello spirito, tu pensi quel che ti può auenire partendosi la luce: & quando ella sarà partita, pensa che può tornare di nuouo: la quale io ti hò sottratta a tempo per tua cautela, & a mia gloria.

5 E tale probatione ti è spesse volte più vtile, che se tu haueſſi ſempre le coſe proſpere, ſecondo che tu deſideri. Imperoche i meriti non ſono da eſſer ſtimati dall'hauere alcuno più viſioni, ò conſolationi; ò dall'eſſere dotto nelle ſcritture, ò in più alto grado di dignità; ma dall'eſſere l'huomo fondato in vera vmità, & pieno della diuina carità, & dal cercare ſempre puramente, & intieramente l'honore di Dio, & dal riputarſi da niente, & veramēte diſprezzarſi, rallegrandoſi di eſſere diſprezzato, & humiliato anco dagli altri, più che di eſſer honorato.

*Della vile ſtima di ſe medeſimo
ne gli occhi di Dio. Cap. VIII.*

Parlerò al mio Signore, eſſendo io poluere & cenere. S'io mi riputerò da più, ecco che tu ſtai contra di me; &

lc